

## **Recinzioni giù e chi sbaglia, paghi** **18 marzo 2005**

Recinzioni giù e chi sbaglia, paghi

di Carlo Nesti

Sono felice di vedere i grandi organi di informazione muoversi con l'obiettivo di abbattere le recinzioni degli stadi. Non è masochismo, anche se occorre preventivare una percentuale consistente di rischi, ma l'unico modo per indurre chi attenta all'ordine pubblico alla responsabilizzazione.

Sono convinto che il mondo ultras non sia soltanto di segno negativo, che soltanto gli ultras si conoscono perfettamente fra loro e possono provvedere a un servizio di autovigilanza. Sarebbe un sistema valido per ammorbidire il conflitto totale, e senza bandiere, contro la polizia, evitando alla stessa di "sparare nel mucchio" con la odiatissime diffide.

La chiave della svolta, tuttavia, è inevitabile e riguarda potere esecutivo e potere giudiziario: occorre avere la certezza, concessa questa fiducia, che chi sbaglia paghi severamente. A quel punto, non potranno più esserci alibi, perchè le fasce calde del tifo non avranno più alcun motivo per sentirsi ingiustamente discriminate, e dovranno collaborare.

Insomma: liberali da una parte, repressivi dall'altra, come in Inghilterra, dove chi viene colto in flagrante sa bene di non trascorrere solo un paio di orette in un commissariato, e stop. Siano concessi poteri forti, in definitiva, a forze dell'ordine e magistratura, perchè, senza recinzioni, e coinvolgendo gli ultras, essere rigidi con loro costituirà un'esigenza.

(articolo tratto dal Guerin Sportivo del 17 marzo 2005)

## **Il Viminale prepara misure drastiche** **14 aprile 2005**

ROMA - Stadi blindati: il Viminale ha deciso. Oggi, dal ministero degli Interni, verrà emanata una circolare a tutti i questori d'Italia che entrerà in vigore già da domani. "Misure drastiche" aveva chiesto ieri Silvio Berlusconi. "Dalle parole passeremo ai fatti" aveva garantito il ministro degli Interni Pisanu che sin da lunedì aveva minacciato di chiudere gli stadi italiani dopo i tanti, troppi fatti di violenza. La risposta degli Ultras interisti, martedì sera nel derby di Champions sotto gli occhi di mezza Europa, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha reso immediato l'intervento del Viminale.

Così, il Dipartimento di pubblica sicurezza ha studiato un "pacchetto" di norme più severe soprattutto per evitare che negli stadi italiani, vecchi e pericolosi, possa entrare di tutto. Da domani, quindi, verranno fatte operazioni di bonifica intorno e dentro gli stadi anche nei giorni prima delle partite. Operazioni di "prefiltraggio" a qualche centinaio di metri dall'ingresso delle curve. Verrà rinforzato dalla polizia anche il personale femminile, perché si è scoperto che razzi e petardi spesso vengono portati all'interno da ragazze-ultras e le donne, giustamente, non possono essere perquisite dai poliziotti.

Ci sono stadi colabrodo. L'Olimpico, ad esempio, viene consegnato alle forze di polizia solo quattro ore prima delle partite, perché all'interno dell'impianto ci sono anche degli uffici. Diventa difficile, quindi, controllare che certi oggetti non vengano portati dentro molto prima dell'inizio della gara.

Si sta studiando anche come proibire le trasferte ai tifosi più pericolosi. Mentre, come richiesto anche da Berlusconi, verrà potenziata l'attività di intelligence per controllare l'appartenenza politica di alcune curve. Le Digos, quindi, si rimetteranno al lavoro. Negli ultimi tempi, infatti, il tema violenza-stadi era passato un po' in secondo piano di fronte alla pressione di altre emergenze come quella del terrorismo.

L'Osservatorio per le manifestazioni sportive, diretto dal dottor Francesco Tagliente, si è riunito più volte in

questa settimana e ha predisposto servizi particolari soprattutto per le partite a rischio di questo week end: Livorno-Fiorentina, Brescia-Atalanta e Sora-Napoli che si giocherà sul neutro di Benevento.

Ieri, come è noto, si è mossa anche la Figc. Gli arbitri, è stato deciso con decorso immediato (venerdì) potranno sospendere le partite in caso di lancio di oggetti in campo. La nuova norma ha acceso qualche polemica in Lega. Qualche presidente ha lamentato che un automatismo troppo rigido potrebbe consegnare agli ultras un'arma per far sospendere le partite in cui la loro squadra sta perdendo. E' stato spiegato che, ovviamente, l'arbitro sospenderà la gara solo in presenza di situazioni piuttosto gravi.

(Fonte Repubblica - articolo Fulvio Bianchi)

## **Protesta delle curve contro le nuove misure**

**17 aprile 2005**

Il presidente del Livorno Spinelli e il sindaco Cosimi non hanno visto il primo gol di Cristiano Lucarelli contro la Fiorentina. Erano ancora fuori dallo stadio insieme ai tifosi che protestavano contro quanto accaduto domenica scorsa, i presunti abusi dei poliziotti dopo la partita contro la Lazio. Così parlano le curve: non solo con scontri, lanci di fumogeni in campo e violenza. Ma anche disertando gli spalti per qualche minuto o per tutta la partita e voltando le spalle al campo in segno di protesta.

Questo è accaduto oggi in molti stadi d'Italia nella prima giornata di campionato in cui sono entrate in vigore le nuove regole decise dalla Federcalcio per fermare i violenti: la possibilità di fermare una partita al primo lancio di oggetti in campo e la sconfitta a tavolino della società ritenuta responsabile.

La settimana scorsa Roma, Terni e Milano (la notte del derby di Champions) hanno fatto salire l'emergenza curve, il ministro dell'Interno Pisanu ha chiesto il giro di vite, gli organi del calcio gli hanno mandato un segnale. E oggi su tutti i campi, controlli di polizia più serrati e occhi puntati sulle curve per individuare il primo indizio sufficiente a far scattare la sanzione.

Non è successo nulla dal punto di vista dell'ordine pubblico e saranno in molti a cercare di intestarsi questo risultato. Un paio di petardi fatti esplodere dai tifosi laziali dopo il gol di Rocchi a Bologna, qualche mazza sequestrata prima di Brescia-Atalanta - la partita considerata più a rischio - e qualche altro sequestro in serie C1 per Sora-Napoli.

Ma è successo qualcosa dal punto di vista del tifo. Gli ultras hanno protestato e, in certi casi, come a Bologna, hanno avuto l'appoggio del resto dello stadio, segno forse che il disagio verso i meccanismi del calcio è molto più diffuso. Protestato contro cosa? Contro il calcio moderno, lo strapotere delle tv, le leggi fiscali fatte ad hoc per evitare i fallimenti delle società di calcio, la repressione e gli abusi di cui gli ultras si ritengono vittime.

A Livorno i tifosi dalla curva nord protestano in silenzio per otto minuti fuori dall'Armando Picchi. Poi compostamente, all'ordine prestabilito, hanno preso posto sugli spalti del loro settore. Tanti striscioni lungo la recinzione con una sola scritta: "Vergogna", in riferimento ai fatti di domenica a Roma, i presunti abusi delle forze dell'ordine, subito da parte dei circa 300 tifosi amaranto che hanno seguito la squadra domenica scorsa nella trasferta all'Olimpico contro la Lazio.

Tra gli striscioni, uno dice: "10-04-05 spogliati, picchiati, umiliati: quale reato? Essere livornesi - vergogna". Anche in altri settori dello stadio si vedono ampi spazi vuoti e nello spicchio della curva sud occupata dai livornesi in molti stanno dando le spalle al campo. Anche i tifosi della Fiorentina solidarizzano prima della gara con i livornesi scandendo ripetutamente cori contro le forze dell'ordine. Al termine della protesta, quando la curva si è riempita, l'intero stadio accoglie i tifosi ritardatari con un lungo applauso.

A Milano la Curva nord degli ultras nerazzurri, protagonista martedì scorso del fitto lancio di fumogeni in campo

che poi ha portato l'arbitro Merk a sospendere l'euroderby, non inscena nessuna protesta né contestazione prima dell'incontro casalingo contro il Cagliari. Ma gli spettatori sono pochi, 30 mila su 44 mila abbonati. Da segnalare un enorme striscione: "Tutti gli Inter club dicono no alla violenza! Forza ragazzi, noi siamo con voi". Lo stadio applaude lo striscione, la Curva nord rimane in silenzio. Silenzio in curva anche alla lettura delle formazioni, ma dopo pochi minuti dall'inizio della gara gli ultras nerazzurri ritrovano la voce.

A Bologna i tifosi voltano le spalle al campo. Mentre lo speaker annuncia la formazione della Lazio tutta la curva Andrea Costa, quella del tifo bolognese, imitata da buona parte dello stadio, decide di girare (fisicamente, non solo metaforicamente) le spalle. Un volantino spiega il gesto: "A tutti quelli che non vorrebbero pagare le tasse" si legge, con chiaro riferimento alla polemica sulla legge utilizzata dalla Lazio per rateizzare il debito col fisco ed evitare il fallimento, ma anche a tutti quelli "che rimpiangono un calcio vero e giocato sul campo".

A Brescia i tifosi del gruppo Curva Nord Brescia 1911, diffondono, nei minuti precedenti la gara con l'Atalanta, un volantino su cui è scritto: "Se state leggendo questo volantino vuole dire che ci sono buone probabilità che questa partita (la Partita) si giochi, o quanto meno abbia inizio. Molto dipende ovviamente da come ognuno di noi si sarà comportato e soprattutto si comporterà prima e durante l'incontro. "Infatti - è scritto -, grazie all'ennesimo colpo di genio (nonché il ricatto) dell'illustrissimo, onnipotentissimo, nonché presidente della Figc Franco Carraro, da oggi in poi ogni gesto considerato contrario alla morale comune" potrebbe "far sospendere la partita con conseguente sconfitta a tavolino".

Da oggi, prosegue, "le partite e i campionati saranno inevitabilmente falsati (grazie a questo spauracchio) da arbitri che fino ad oggi l'avevano fatto 'solamente' sul campo, favorendo ovviamente i soliti noti".

(Fonte Repubblica)

### **Ricetta Pescante: biglietti nominativi e metal detector 18 aprile 2005**

Roma, 18 aprile 2005 - Biglietti nominativi e metal-detector agli ingressi negli stadi. Se per l'inizio del prossimo campionato le società di calcio non si saranno dotate di questi due 'strumenti' previsti dalla legge, e che avrebbero dovuto essere operativi entro metà di questo mese, gli stadi dei vari club non avranno l'agibilità e quindi non potranno ospitare le partite. Queste le dichiarazioni inequivocabili rilasciate da I Sottosegretario ai Beni Culturali, con delega allo Sport, Mario Pescante, ai microfoni de 'La Politica nel Pallone' di Gr Parlamento. "Biglietti nominativi e metal-detector ancora non ci sono - ha affermato Pescante - come a dire che c'è una legge fatta ma non applicata. Il problema deriva dalla mancata collaborazione da parte delle società di calcio (ma in Italia nessun club è proprietario dello stadio, ndr), ma so che nel provvedimento che si sta preparando per confermare gli arresti in flagranza differita sarà prevista anche il fatto di non dare l'agibilità agli stadi se i club non provvederanno ad adempiere. Non ci illudiamo se ieri tutto è andato bene: ora non bisogna abbassare la guardia, e più che severe le sanzioni devono essere tempestive".

L'ex presidente del Coni ha anche puntualizzato che il decreto-legge in scadenza a giugno verrà rinnovato, con delle modifiche "che tengano conto di certe sentenze, e delle conseguenze che ne sono derivate". "Sicuramente c'è l'intenzione di rinnovare il decreto in scadenza a giugno - ha detto ancora - però varrebbe la pena di esaminare certe sentenze per capire se e come andrebbe variato il regime delle diffide. Prendiamo anche il caso dei fumogeni: se la Cassazione dice che non è reato portarlo allo stadio, e che per l'eventuale reato bisogna attendere che venga gettato in campo, noi che possiamo fare? Forse la legge è carente, in ogni caso bisogna tener conto di certe sentenze per deliberare. Ormai la strada è stata segnata, però quella di certi schieramenti trasversali che hanno annacquato la legge non può essere più seguita. Non voglio assolutamente cloroformizzare: ci vuole assolutamente un discorso di severità nei confronti della teppaglia, ma anche di prevenzione e di educazione dei più giovani".

Pescante ha espresso anche un auspicio, ma con una punta di pessimismo: "vorrei un magistrato 'da stadio', che

si occupasse quasi solo di questo, come succede in Inghilterra. Nessuno vuole dei tribunali speciali, ma siccome questi sono reati particolari se ci sono dei magistrati particolarmente preparati su questo tema, ad esempio ce ne sono due ottimi nella Procura di Roma, sarebbe tanto meglio. Ma non so se questo sarà realizzabile".

Ma, secondo il sottosegretario, è realistica la regola varata dalla Figc secondo cui gli arbitri hanno facoltà di interrompere la partita in caso di petardi in campo? "Ma la norma è in vigore? Non ho ben capito - ha detto Pescante - infatti vedo che è stata circondata da molte cautele, perché c'è il rischio che qualche squadra possa essere ricattata. Ho visto che Carraro su questo è molto cauto. Io troppo pessimista? Farei rilevare il comportamento del pubblico italiano nella finale di Champions tra due squadre della nostra serie A, ma lì nello stadio (a Manchester n.d.r.) c'erano cartelli dov'era scritto ben chiaro che era considerato reato penale anche solo buttare una palla di carta in campo. Ci vogliono quindi anche provvedimenti severi, come hanno fatto gli inglesi".

(Fonte Ansa)

## **L'Italia democratica e la tolleranza zero**

### **28 aprile 2005**

Tolleranza zero non significa forzare la legge  
L'ITALIA DEMOCRATICA E LA TOLLERANZA ZERO  
Cosa significa, come viene praticata

Il concetto di "tolleranza zero", se si conduce un'analisi semantica delle parole, dovrebbe essere tutto sommato chiaro. Non si tolleravano più comportamenti che costituiscono reato, che prima venivano tollerati. Già, perché se la tolleranza, oggi, è pari a zero, vuol dire che prima era a livello uno, o a livello due e via dicendo.

Se fosse così non ci sarebbe nulla di particolarmente sbagliato: solo ragioni di opportunità potrebbero consigliare il mantenimento di un livello di tolleranza più alto, alla luce del sicuro inasprimento della tensione tra tifoserie organizzate e Stato motivato dal fatto che alcuni comportamenti ritenuti innocui e "sottoculturalmente" accettabili dai primi, sono invece ritenuti costituire reato.

Il problema è che siamo in Italia.

La "tolleranza zero" qui da noi si traduce non nel pretendere rispetto delle regole imposte dalle nostre leggi, ma nella repressione cieca e generalizzata.

Un esempio è costituito da quanto sta accadendo, ad esempio, ai tifosi del Livorno a seguito dei noti fatti della Stazione San Pietro.

"Tolleranza zero", nel senso sopra detto, dovrebbe voler dire che chiunque abbia commesso un reato in quel frangente debba essere denunciato e diffidato.

Tolleranza zero nel senso che invece si intende nella Repubblica Italiana consiste nel diffidare per tre anni e con obbligo di firma qualsiasi essere vivente che fosse stato presente su quel treno, senza che vengano distinte le singole responsabilità.

"Tolleranza zero" dovrebbe voler dire che se qualcuno tira una moneta da qualsiasi settore dello stadio dovrebbe essere - se identificato - denunciato e diffidato.

Tolleranza zero in senso italota significa invece che se chi lancia la moneta siede in Monte Mario e (ammesso e non concesso) non viene identificato allora non si fa (giustamente) nulla, se invece siede in curva... un colpevole si trova, tanto poi verrà assolto, magari a diffida scontata e con articolo sul giornale a nove colonne già irrimediabilmente edito. Magari on un Biscardi che urla dove abita e i suoi gusti sessuali.

"Tolleranza zero" dovrebbe significare che se una parte degli incidenti allo stadio sono attribuibili anche alle condizioni fatiscenti dei nostri impianti, questi dovrebbero essere chiusi finché non sono in sicurezza.

Tolleranza zero in Italia significa invece che il Prefetto minaccia di chiudere gli stadi per far uscire il titolo sul giornale e dare un senso a una svilita figura istituzionale, ma poi si limita a far rinviare un paio di partite di serie C2 e a tollerare che un Roma/Juventus venga disputato di sera e non di giorno come aveva docilmente chiesto (e non imposto, come gli consente la legge) a chi quel potere gli dà.

In altre parole, la "tolleranza zero" viene interpretata come il modo per forzare la legge e non per applicarla rigorosamente. Questo sulle spalle dei "soliti" tifosi, parte più debole e indifendibile di un calcio ormai sempre più ostaggio di una banda di una quarantina di persone che hanno snaturato il senso di questo gioco.

In effetti, a ben vedere e al di là del delirante populismo biscardiano, sono sempre e solo i tifosi che pagano, mentre questi parassiti sono ben saldi sulle loro poltrone, che godono di una tolleranza pari a dieci per il fatto di sedere sugli stessi scranni del Parlamento su cui siedono coloro che dovrebbero far osservare le leggi.

(fonte: [www.asromaultras.org](http://www.asromaultras.org))

## **Nuovi decreti legge contro la violenza negli stadi 8 giugno 2005**

Biglietti nominali, telecamere e steward  
il ministro Pisanu firma tre decreti legge

Tre decreti legge contro la violenza negli stadi: saranno firmati dal Ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu, d'intesa con i suoi colleghi Lucio Stanca e Rocco Buttiglione. Tre decreti per dare più forza alla tolleranza zero, scattata dopo gli incidenti successi negli ultimi mesi, e soprattutto di San Siro (il derby europeo sospeso). Il Viminale, con l'importante contributo dell'Osservatorio per le manifestazioni sportive, diretto da Francesco Tagliente, ha lavorato su varie direzioni, e ne è nato un pacchetto di misure nuove, forti.

In arrivo soprattutto i biglietti nominali, dove verrà registrata anche l'identità dei titolari. Dal garante per la privacy è arrivato il primo via libera, con alcune condizioni per la protezione dei dati personali. Ma è un fatto di grande importanza, inedito per l'Italia: l'ufficio legale di Pisanu ha studiato a fondo la materia. Inoltre via libera agli steward sul modello inglese - ma avranno meno poteri rispetto all'Inghilterra (li possono addirittura "fermare" i tifosi) - mentre la videosorveglianza estesa anche all'esterno degli stadi, nelle zone di prefiltraggio e anche nelle stazioni ferroviarie.

Inoltre negli stadi sarà ufficializzato il ruolo del "Gos", gruppo operativo sicurezza: in pratica una sala operativa, affidata al responsabile dell'ordine pubblico, che terrà sotto controllo tutte le situazioni a rischio. Del "Gos" faranno parte anche i vigili del fuoco, la Croce Rossa, ecc. Pisanu inoltre ha ribadito l'arresto in flagranza differita, entro le 36 ore, in scadenza il 30 giugno. Nel pacchetto del Viminale anche il piano per rendere più moderni gli stadi, soprattutto in vista della candidatura agli Europei del 2012: ci saranno anche barriere mobili, a scomparsa (minimo 1,20 metri, massimo 2,20) fra tribune e campo. Previsto in alcuni casi anche un fossato (largo 2,50 e profondo altrettanto). Dipenderà tutto dal comportamento dei tifosi: il primo progetto è scattato a Udine.

Ma si infiamma subito la polemica. "Le ipotesi su cui sta lavorando il ministero dell'Interno e che prevedono la schedatura di tutti i tifosi e l'istituzione di gruppi speciali di pronto intervento rischiano di violare i diritti fondamentali come la privacy, tutelati dalla nostra Costituzione". Paolo Cento, vice presidente della commissione Giustizia della Camera e deputato Verde, va all'attacco. E aggiunge. "D'altra parte tutte le norme antiviolenza degli ultimi anni, come ad esempio l'arresto in flagranza differita, si sono dimostrati inutili ed inefficaci. Anche per discutere di queste cose il prossimo 23 giugno alla Camera dei deputati terremo, per la prima volta, un incontro tra rappresentanti dei tifosi delle curve ultras delle principali città italiane e rappresentanti dei gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione con l'obiettivo di aprire finalmente un confronto non ipocrita su questi temi". La stessa Figc, comunque, ha già aperto un tavolo di confronto con gli ultras.

Nel pomeriggio, alle ore 18, verrà inoltre firmata una convenzione fra il Viminale e i massimi organismi dello sport (Coni, Figc, le tre Leghe calcistiche) per "contrastare la violenza negli stadi". E' la prima volta che succede in Italia. Qualcosa si muove davvero, stavolta.

(fonte: SpyCalcio, [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))

**Approvato in via definitiva il decreto Pisanu  
12 ottobre 2005**

E' legge il testo Pisanu contro la violenza negli stadi

Il Senato approva a maggioranza le norme presentate dall'esecutivo  
Il questore potrà vietare ai facinorosi anche gli stadi all'estero

ROMA - Disco verde dall'Aula del Senato al decreto legge contro la violenza negli stadi: il provvedimento è stato approvato a maggioranza in via definitiva. Il testo Pisanu, varato ad agosto dall'esecutivo, è diventato legge. A favore del provvedimento ha votato compatta la maggioranza. Dall'opposizione è giunto un no ma con un distinguo: Margherita e Ds si astenuti (a palazzo Madama l'astensione vale come voto contrario), mentre i Verdi, Pdc e Prc hanno votato contro.

Divieti e sanzioni. Le principali novità del provvedimento riguardano l'inasprimento delle pene per il lancio di oggetti contundenti o per l'invasione di campo. Lo stesso avviene quando la manifestazione sportiva deve essere sospesa in conseguenza di vandalismi. Il questore può disporre il divieto di accesso allo stadio per i più facinorosi anche quando le partite si giocano all'estero. Uno stesso divieto potrà essere disposto da autorità di polizia dell'Ue nei confronti di cittadini dei loro Paesi per avvenimenti che si svolgono in Italia. Il divieto di accesso può essere esteso dal giudice fino a due anni. Confermati i biglietti nominativi per i tifosi. Equiparati a pubblici ufficiali gli steward che svolgono compiti di vigilanza sugli spalti. Aumentano anche le sanzioni per i bagarini: saranno da 2.500 a 10.000 euro e scatteranno per la sola vendita non autorizzata del biglietto; potrà arrivare a 15.000 euro quando i tagliandi saranno venduti a prezzo maggiorato.

"Stop al turismo dei vandali". Il relatore del decreto legge Gabriele Boschetto (Fi) ha espresso un giudizio molto positivo sul decreto e si è augurato che con la sua approvazione si inauguri una svolta contro la violenza negli stadi. "Sono certo - ha spiegato Boschetto - che con il divieto di accesso agli stadi esteri possa essere avviata una campagna internazionale contro la violenza connessa al calcio. Mi auguro che presto finisca il turismo internazionale dei vandali del pallone".

(fonte: [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it))

**In calo la violenza negli stadi di Serie A  
17 novembre 2005**

**VIOLENZA STADI: IN CALO IN QUESTE 11 GIORNATE**

E' terminata la riunione dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive presieduto dal Dott. Francesco Tagliente, tenutasi presso l'Istituto Superiore di Polizia di Roma. Nel corso dell'incontro sono stati resi noti i dati relativi alle prime 11 giornate di campionato, dove si registra una importante diminuzione del fenomeno della violenza negli stadi. Il trend e' particolarmente significativo per gli impianti sportivi aventi carenza superiore a 10.000 spettatori, soggetti alle nuove misure organizzative introdotte dai Decreti Ministeriali del Ministro Pisanu del 6 giugno u. s. Infatti se si raffrontano i dati della serie A i cui stadi, tranne quello di Treviso, sono tutti al di sopra dei 10.000 spettatori, risulta che: gli incontri con feriti sono diminuiti del 71% (a fronte del 33% della serie B e del 42% della serie C) passando da 21 a 6; i feriti delle Forze di Polizia sono diminuiti dell'87% (a fronte del 35% della serie B e del 50% della serie C) da 61 a 8; i feriti tra tifosi sono diminuiti del 28% (a fronte del 24% della serie B e dell'81% della serie C) passando da 25 a 18; le persone arrestate sono diminuite del 75% passando da 29 a 7; le persone denunciate in stato di liberta' sono diminuite del 56% (a fronte dell'incremento del 17% della serie B e della diminuzione del 61% della serie C) passando da 66 a 29; le nuove misure organizzative previste dai decreti, ed in particolare i biglietti nominativi, per la serie A hanno determinato una riduzione del 30% delle risorse impiegate per la gestione degli eventi sportivi.

(fonte: AGI)